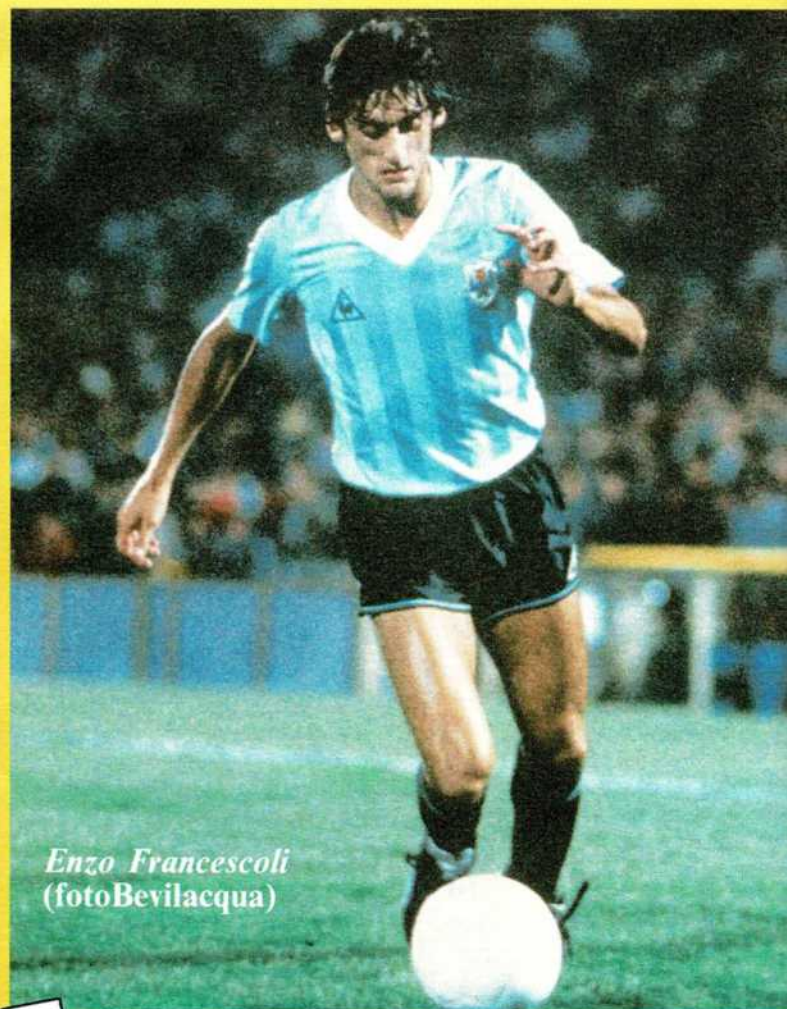
GUERIN MUNDIAL

10

INSERTO REDAZIONALE DEL GUERIN SPORTIVO N. 13 DEL 26 MARZO 1986

Preben Elkjaer
(fotoZucchi)

URUGUAY

Enzo Francescoli
(fotoBevilacqua)

SPECIALE DANIMARCA

La Danimarca al suo primo Mondiale

DALL'ITALIA CON FURORE

Berggreen, Elkjaer e Laudrup sono le punte di diamante del temibile squadrone allestito da Sepp Piontek. In fase di qualificazione i danesi hanno fatto tremare l' Unione Sovietica e in Messico saranno l'incubo di Germania Ovest, Scozia e Uruguay

di **Bernard Charrier**

PER IL CALCIO danese che ha compiuto il grande passo verso il professionismo dopo tanti anni d'orgogliosi rifiuti, il Mondiale rappresenta anche un importante appuntamento promozionale. Un buon comportamento della Nazionale garantirebbe un facile avvio nella nuova dimensione assunta. Le carte per disputare un torneo d'avanguardia questa esordiente Danimarca sembra proprio possederle tutte, anche se un maligno sorteggio l'ha inserita in un girone molto difficile. Raramente una squadra che si presenta per la prima volta sulla massima passerella mondiale è tanto temuta e rispettata. Messa in fase di sorteggio insieme alle più naturali cenerentole, le rappresentanti di continenti calcisticamente ancora in fase di sviluppo, la nazionale danese è una specie di mina vagante che può esplodere da un momento all'altro mietendo illustri vittime e combinando clamorosi sconvolgimenti. Reduce da un brillante campionato europeo, durante il quale ha dimostrato di saper fronteggiare qualsiasi avversario, la Danimarca sta probabilmente vivendo il più bel momento della sua storia calcistica. Quasi improvvisamente il calcio danese ha scoperto i suoi numerosi campioni sparsi per tutta l'Europa, li ha radunati sotto la sapiente guida di un tecnico come Piontek, ed ha messo insieme una Nazionale che nessuno mai vorrebbe affrontare. Definita anche come l'Olanda degli anni ottanta per il suo modo d'esprimersi a tutto campo, con improvvisi spostamenti di fronte a brucianti accelerazioni, per la naturale capacità di molti dei suoi giocatori di adattarsi alle più svariate situazioni tattiche, la Danimarca è una delle più spettacolari formazioni che si possono oggi ammirare. Sepp Piontek ha ideato per questa squadra un modulo di gioco divertente ed efficace che si adatta perfettamente alle caratteristiche dei suoi uomini: un libero, due marcatori, cinque centrocampisti e due punte. Naturalmente il tutto condito da un continuo e a volte frenetico movimento. Per il ruolo di portiere, da sempre il punto meno sicuro della squadra, Piontek ci ha messo una pezza con l'atletico Rasmussen. Il veterano Morten Olsen è il classico libero che gioca con disarmante semplicità ed efficacia. Busk e Nielsen sono gli esperti e spigolosi marcatori, fortissimi nel gioco aereo, validi in quello rasoterra. La linea mediana è composta dagli inesauribili Sivebaek a destra e Lerby a sinistra, che gestiscono le fasce laterali con grande abilità sia in fase difensiva che di rilancio; dal roccioso Molby, formidabile incontrista e buon distributore di palloni in alternativa al più classico Arnesen; dal fantastico Jesper Olsen, capace ubriacanti palleggi; dal prezioso Berggreen, autentico uomo in più per la bravura con la quale

La gioia d'un bimbo per il primo Mundial

Ole Kjaer
portiere

Ole Qvist
portiere

Troels Rasmussen
portiere

Henrik Andersen
difensore

Soren Busk
difensore

Per Friman-Hansen
centrocampista

John Lauridsen
centrocampista

Soren Lerby
centrocampista

Jan Molby
centrocampista

Jesper Olsen
centrocampista

Il tecnico/Sepp Piontek

L'ARTEFICE DEL MIRACOLO

SEPP PIONTEK, classe 1940, passaporto tedesco, è da ormai diverse stagioni uno dei più apprezzati tecnici europei. Terzino destro tutta grinta del Werder Brema presso il quale ha praticamente speso tutta la sua carriera agonistica vincendo un campionato ed una coppa nazionale, fra il 1965 e il 1966 ha giocato per 6 volte con la maglia della Germania Occidentale, esordendo proprio contro l'Italia, il 13 marzo 1965 ad Amburgo (1-1 il risultato finale). Costretto al ritiro per guai fisici nel 1971, ha svolto funzioni di allenatore presso il Werder Brema, il Fortuna Düsseldorf, ad Haiti come tecnico della locale Nazionale, al St. Pauli di Amburgo e guida la nazionale danese dal luglio del 1979. Sotto la sua conduzione la Danimarca si è stabilmente portata ai vertici del calcio europeo e, per la prima volta nella sua storia, prenderà parte alla fase finale della Coppa del Mondo. Di chiara origine polacca, è infatti nato a Wroclaw quando sotto il nazismo veniva chiamata Breslavia, Piontek lavorando in Danimarca ha addolcito il suo carattere, trasformandosi da sergente di ferro in raffinato tattico, sempre disponibile al dialogo coi giocatori che per lui farebbero di tutto. □

Sepp Piontek
allenatore

Ivan Nielsen
difensore

Morten Olsen
difensore

John Sivebaek
difensore

Frank Arnesen
centrocampista

Klaus Berggreen
centrocampista

Jens Bertelsen
centrocampista

Preben Elkjaer-Larsen
attaccante

Michael Laudrup
attaccante

Allan Simonsen
attaccante

Sopra: *una formazione della Danimarca.* In piedi, da sinistra: *Elkjaer, Lerby, Laudrup, Arnesen, Busk, Jesper Olsen.* Accosciati: *Molby, Morten Olsen, Berggreen, Nielsen, Rasmussen.* Sotto: *esultanza di Morten Olsen, capitano danese, dopo il 4-2 inflitto all'Unione Sovietica: una vittoria che è valsa la prima qualificazione ai Mondiali nella storia del calcio danese*

si trasforma da marcatore a regista, da rifinitore ad attaccante, a seconda delle esigenze tattiche. Le punte sono il poderoso Elkjaer-Larsen, vera forza della natura e il raffinato Laudrup, attaccante dalla rara abilità tecnica. Entrambi possiedono una grande familiarità col gol, soprattutto quando vestono la maglia della loro Nazionale. Preben Elkjear-Larsen è risultato con otto reti il miglior realizzatore della fase eliminatoria della Coppa del Mondo. Da quando gioca nel campionato italiano migliora stagione dopo stagione. È ormai considerato il più forte attaccante europeo, secondo giocatore in assoluto dopo Platini. Dotato di mezzi atletici fuori del comune, di ottima tecnica individuale, di grande temperamento, segna spesso reti altamente spettacolari. Va in Messico deciso a confermarsi miglior cannoniere del Mondiale, per poter poi finalmente conquistare il «Pallone d'Oro», dopo essere giunto 3° nel 1984 e 2° nel 1985. □

Tutti i numeri mond

A destra:, *Friman, Lerby, Bertelsen e Berggreen stanchi ma felici: il Mundial è anche merito loro*

Bob Thomas

COME SI È QUALIFICATA

GRUPPO 6/EUROPA

26-9-84 Copenaghen **Danimarca-Norvegia 1-0** (Elkjaer)
17-10-84 Berna **Svizzera-Danimarca 1-0** (Barberis)
14-11-84 Copenaghen **Danimarca-Eire 3-0** (Elkjaer 2, Lerby)
5-6-85 Copenaghen **Danimarca-URSS 4-2** (Elkjaer 2, Laudrup 2, Protasov, Gotsmanov)
25-9-85 Mosca **URSS-Danimarca 1-0** (Protasov)
9-10-85 Copenaghen **Danimarca-Svizzera 0-0**
9-10-85 Oslo **Norvegia-Danimarca 1-5** (Sundby; Berggreen 2, Laudrup, Lerby, Elkjaer)
13-11-85 Dublino **Eire-Danimarca 1-4** (Stampleton; Elkjaer 2, Berggreen, Sivebaek)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
DANIMARCA	11	8	5	1	2	17	6
URSS	10	8	4	2	2	13	8
Svizzera	8	8	2	4	2	5	10
Eire	6	8	2	2	4	5	10
Norvegia	5	8	1	3	4	4	10

MARCATORI. 8 reti: **Elkjaer;** 4 reti: **Laudrup;** 2 reti: **Berggreen e Lerby;** 1 rete: **Sivebaek.**

CALENDARIO DI MEXICO 86

INCONTRO	DATA E CITTÀ	STADIO	ORA
Scozia-DANIMARCA	4 giugno Nazahualcoyoti	Neza 80	12 (20)
Uruguay-DANIMARCA	8 giugno Nazahualcoyoti	Neza 80	16 (24)
Germania Ovest-DANIMARCA	13 giugno Queretaro	La Corregidora	12 (20)

DA QUI AL MONDIALE

26 marzo, Belfast: **Irlanda del Nord-Danimarca**
9 aprile, Sofia: **Bulgaria-Danimarca**
16 maggio, Copenaghen: **Danimarca-Polonia**
Dal 17 al 27 maggio la Danimarca sarà in Colombia, probabilmente nei pressi di Bogotà, per l'indispensabile periodo di ambientamento in alta quota. Disputerà alcune amichevoli in loco.

I PROBABILI VENTIDUE

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	SQUADRA	RUOLO
Ole KJAER	16-8-1954	Esbjerg	portiere
Ole QVIST	25-2-1950	KB Copenaghen	portiere
Troels RASMUSSEN	7-4-1961	AGF Aarhus	portiere
Henrik ANDERSEN	7-5-1965	Anderlecht (Belgio)	difensore
Sören BUSK	10-4-1953	MVV Maastricht (Olanda)	difensore
Jan HEINTZE	17-8-1963	PSV Eindhoven (Olanda)	difensore
Ivan NIELSEN	9-10-1956	Feyenoord Rotterdam (Olanda)	difensore
Morten OLSEN	14-8-1949	Anderlecht (Belgio)	difensore
John SIVEBAEK	25-10-1961	Manchester Utd (Inghilterra)	difensore
Frank ARNESEN	30-9-1956	PSV Eindhoven (Olanda)	centrocampista
Klaus BERGGREEN	3-2-1958	Pisa (Italia)	centrocampista
Jens BERTELSEN	15-2-1952	Aarau (Svizzera)	centrocampista
Per FRIMAN-HANSEN	4-7-1962	Anderlecht (Belgio)	centrocampista
John LAURIDSEN	2-4-1959	Espanol Barcellona (Spagna)	centrocampista
Sören LERBY	1-2-1958	Bayern Monaco (Germania O.)	centrocampista
Jan MÖLBY	4-7-1963	Liverpool (Inghilterra)	centrocampista
Jesper OLSEN	20-3-1961	Manchester Utd (Inghilterra)	centrocampista
Flemming CHRISTENSEN	10-4-1958	Lyngby	attaccante
Preben ELKJAER-LARSEN	11-9-1957	Verona (Italia)	attaccante
Michael LAUDRUP	16-6-1964	Juventus (Italia)	attaccante
Michael MANNICHE	17-7-1959	Benfica Lisbona (Portogallo)	attaccante
Allan SIMONSEN	15-12-1952	Vejle BK	attaccante

FORMAZIONE TIPO (4-4-2): Rasmussen; Busk, Nielsen, M. Olsen, Sivebaek; Lerby, J. Olsen, Arnesen, Berggreen; Elkjaer, Laudrup.

iali della Danimarca

ESORDIO ASSOLUTO AL MUNDIAL DOPO UNA LENTA ASCESA

1930 Non ha partecipato
1934 Non ha partecipato
1938 Non ha partecipato
1950 Non ha partecipato
1954 Non ha partecipato
1958 Eliminata nelle qualificazioni
1962 Non ha partecipato
1966 Eliminata nelle qualificazioni
1970 Eliminata nelle qualificazioni
1974 Eliminata nelle qualificazioni
1978 Eliminata nelle qualificazioni
1982 Eliminata nelle qualificazioni

La Danimarca approda per la prima volta alla fase finale della Coppa del Mondo, per cui il titolo di «matricola» le si addice proprio. Un fatto — se si vuole — clamoroso, ma soprattutto sorprendente, alla luce di quanto fatto vedere dai danesi nelle precedenti edizioni della maggiore competizione calcistica internazionale. Infatti, fatta eccezione per le prime cinque, alle quali essi non presero parte, non è che i biancorossi si siano sempre comportati nel migliore dei modi. Anzi, inseriti in gironi abbastanza difficili e contro avversari di rango superiore (e questa può essere una parziale giustificazione), spesso e volentieri sono finiti all'ultimo posto. Se si pensa poi, che la prima vittoria nelle eliminatorie la Danimarca l'ha conquistata solamente nel 1966, vale a dire ad otto anni dal suo esordio nei Mondiali, ogni altro discorso viene a cadere. Quindi per molti anni, il ruolo dei danesi è stato di semplici comparse! Da un lustro a questa parte, però, le cose sono cambiate; l'ottimo comportamento avuto nel corso degli ultimi Europei costituisce già il primo segno di un certo risveglio e di una certa inversione di tendenza, che rende la Danimarca assai ottimista per il futuro.

1930 - Non ha partecipato
1934 - Non ha partecipato
1938 - Non ha partecipato
1950 - Non ha partecipato
1954 - Non ha partecipato
1958 - Eliminata nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI (EUROPA I): Eire-DANIMARCA 2-1, 2-0; Inghilterra-DANIMARCA 5-2, 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
INGHILTERRA	7	4	3	1	0	15	5
Eire	5	4	2	1	1	6	7
DANIMARCA	0	4	0	0	4	4	13

1962 - Non ha partecipato

1966 - Eliminata nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI (EUROPA VII): DANIMARCA-Galles 1-0, 2-4; Grecia-DANIMARCA 4-2, 1-1; Unione Sovietica-DANIMARCA 6-0, 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. Sovietica	10	6	5	0	1	19	6
Galles	6	6	3	0	3	11	9
Grecia	5	6	2	1	3	10	14
DANIMARCA	3	6	1	1	4	7	18

1970 - Eliminata nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI (EUROPA II): DANIMARCA-Cecoslovacchia 0-3, 0-1; DANIMARCA-Eire 2-0; 1-1; DANIMARCA-Ungheria 3-2, 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ungheria	9	6	4	1	1	16	7
Cecoslovacchia	9	6	4	1	1	12	6
DANIMARCA	5	6	2	1	3	6	10
Eire	1	6	0	1	5	3	14

1974 - Eliminata nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI (EUROPA VIII): DANIMARCA-Scozia 1-4, 0-2; DANIMARCA-Cecoslovacchia 1-1, 0-6.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	6	4	3	0	1	8	3
Cecoslovacchia	5	4	2	1	1	9	3
DANIMARCA	1	4	0	1	3	2	13

1978 - Eliminata nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI (EUROPA I): Cipro-DANIMARCA 1-5, 0-5; Portogallo-DANIMARCA 1-0, 4-2; DANIMARCA-Polonia 1-2, 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	11	6	5	1	0	17	4
Portogallo	9	6	4	1	1	12	6
DANIMARCA	4	6	2	0	4	14	12
Cipro	0	6	0	0	6	3	24

1982 - Eliminata nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI (EUROPA V): Jugoslavia-DANIMARCA 2-1, 2-1; Italia-DANIMARCA 2-0, 1-3; DANIMARCA-Grecia 0-1, 3-2; DANIMARCA-Lussemburgo 4-0, 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jugoslavia	13	8	6	1	1	22	7
Italia	12	8	5	2	1	12	5
DANIMARCA	8	8	4	0	4	14	11
Grecia	7	8	3	1	4	10	13
Lussemburgo	0	8	0	0	8	1	23

BILANCIO DELLA FASE FINALE

La Danimarca non ha mai disputato la fase finale della Coppa del Mondo.

I TOP SCORE DELLA FASE FINALE

La Danimarca non ha mai disputato la fase finale della Coppa del Mondo.

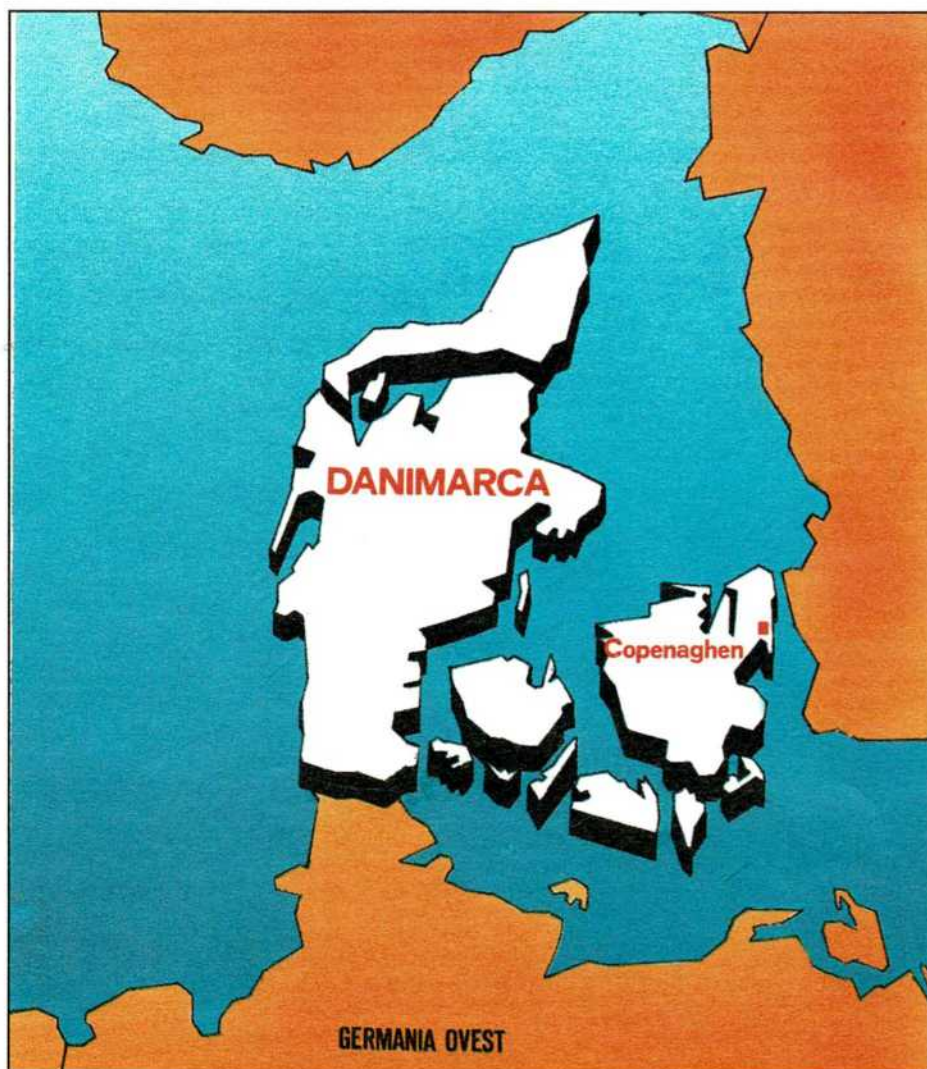
A destra: *i tre danesi d'Italia, Michael Laudrup, Klaus Berggreen e Preben Elkjaer-Larsen. Sono gli uomini-cardine della formazione-base con la quale il D.T. Sepp Piontek ha conquistato il posto in Messico*

Bevilacqua

Zucchi

Zucchi

È LA PESCA LA GRANDE RISORSA NAZIONALE

Popolazione: 5.116.464 abitanti (Italia 57.080.498 abitanti).
Superficie: 43.080 kmq (Italia 301.278 kmq).
Densità: 119 abitanti per kmq (Italia 189 abitanti per kmq).
Capitale: Copenhagen (1.201.138 abitanti).
Forma di governo: Monarchia costituzionale.
Potere esecutivo: spetta al Governo, costituito con la fiducia del Parlamento.
Potere legislativo: Parlamento, eletto per quattro anni a suffragio universale e col sistema proporzionale, e che è composto da 179 membri.
Lingua ufficiale: danese. Minoranze tedesche.
Religione: protestanti (oltre 4 milioni). Minoranze cattoliche ed ebraiche.
Moneta: corona danese (pari a circa 119 lire).
Risorse economiche: dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Danimarca ha operato una grossa riconversione della propria economia. La quota di popolazione attiva occupata nell'agricoltura è scesa dal 60% dell'inizio del secolo addirittura al 12%, in relazione alla crescita del settore industriale. Il clima marittimo fresco ed umido favorisce l'allevamento; i principali prodotti sono infatti la carne bovina e suina ed i latticini. L'altra risorsa tradizionale è la pesca: dopo la Norvegia, la Danimarca è il secondo produttore di pesce dell'Europa settentrionale. L'industria di base è limitata alle raffinerie di petrolio e ad impianti per il trattamento di minerali metallici importati via mare. L'industrializzazione è stata impostata sullo sviluppo dei settori tradizionali; tessile, del cemento, della ceramica, delle apparecchiature elettromeccaniche e dei mobili. Notevole incremento hanno avuto le costruzioni navali.
La storia: abitata fin dal VI secolo da popolazioni germaniche, la Danimarca si costituì come unità politica nel X secolo, periodo in cui fu anche cristianizzata. Il Re Canuto il Grande si impadronì di parte della Norvegia e dell'Inghilterra, che però nel 1066 venne conquistata dai Normanni. Nel 1520 si convertì al protestantesimo e sotto Cristiano IV partecipò alla Guerra dei Trent'anni. Impegnata per quasi un secolo in conflitti con la Svezia, dalla metà del XVIII secolo conobbe un lungo periodo di pace e di sviluppo economico e civile. Nel 1814 dovette cedere la Norvegia alla Svezia, ma conservò la Groenlandia e l'Islanda. Cinquant'anni dopo perse lo Schleswig e l'Holstein. Dall'inizio del '900 il Partito Socialdemocratico avviò importanti riforme politiche e sociali come il voto alle donne e la giornata lavorativa di otto ore. Neutrale durante la Prima Guerra Mondiale, al termine della quale recuperò parte dello Schleswig, la Danimarca fu invasa dalle truppe tedesce durante il Secondo Conflitto e quindi liberati dagli Alleati; nel 1949 aderì al Patto Atlantico e nel 1972 un referendum popolare l'ha portata ad entrare nella Comunità Europea.

L'Uruguay al suo ottavo Mondiale

L'UNIONE FA L'INTESA

Molti problemi per il D.T. Omar Borras: il calcio uruguaiano è in una crisi profonda e lo costringe a rivolgersi agli «emigranti» per creare un gruppo competitivo

L'ASSENZA dell'Uruguay dalla fase finale della Coppa del Mondo ha sempre costituito un fatto abbastanza clamoroso. Il calcio uruguaiano, fin dai tempi più lontani, ha una ben giustificata reputazione di vincente, sia nelle manifestazioni riservate alla rappresentative nazionali che in quelle per società. Sorprendentemente assente nelle ultime due edizioni, l'Uruguay è riuscito questa volta ad ottenere la qualificazione per il Messico praticamente sullo slancio del prestigioso successo riportato nel campionato sudamericano verso la fine del 1983, conseguito a spese del Brasile. Nonostante ciò, il calcio uruguaiano è ben lontano dall'essere uscito dalla profonda crisi che da ormai quindici anni lo attanaglia. Una crisi di natura prevalentemente economica, che negli ultimi anni ha costretto i migliori talenti uruguaiani a cercare fama e fortuna all'estero. Infatti, quasi tutti i componenti della «Celeste», la nazionale uruguaiana, militano oltre frontiera. Ma il fenomeno non riguarda solo i migliori. Nell'ultimo biennio più di quaranta giocatori hanno lasciato l'Uruguay. Nonostante ciò questa squadra ha nell'intesa una delle sue armi vincenti. Omar Borras lavora con questi uomini da ormai quattro anni, avendo incominciato all'indomani della mancata qualificazione per la Spagna. Lo spirito di gruppo che è riuscito ad instaurare fra i suoi giocatori è veramente considerevole.

TATTICA. L'Uruguay di Omar Borras è una squadra che gioca un calcio pratico, di discreto livello tecnico, un po' lento e non molto spettacolare ma estremamente redditizio. Un complesso omogeneo, prevalentemente formato da elementi ancora abbastanza giovani ma già ricchi d'esperienza internazionale. Una squadra tatticamente accorta, che attua un falso 4-3-3, perché una delle punte retrocede sistematicamente a dar man forte al centrocampo. La difesa, disposta a zona come tutto il resto della squadra, è formata da elementi piuttosto grintosi, che spesso finiscono sui cartellini degli arbitri. L'esperto Rodriguez è ormai da una decina d'anni uno dei migliori portieri sudamericani. Diogo, il terzino destro, è una specie di Berti Vogts di colore, che pur di fermare l'avversario ricorre a qualsiasi mezzo. L'esperto Pereyra e il vigoroso Gutierrez formano la coppia centrale. Completa la linea difensiva il fluidificante terzino sinistro Batista. Bossio e Barrios sono due centrocampisti difensivi dalle caratteristiche abbastanza simili. Buoni corridori, discreti tecnici ma un po' lenti. Francescoli è una stella della squadra, un centrocampista avanzato che per la frequenza con cui trova la via della rete ricorda un po' Platini. Ultimamente Borras lo ha impiegato da punta centrale e il compito di rifinitore è stato affidato al vivace Santin. Lo sgusciante Ramos si fa preferire al minuscolo Aguileira, appena 1,64, come punta esterna. Il tecnico Da Silva, uno dei migliori cannonieri del campionato spagnolo, è la punta più avanzata. Spesso viene affiancato da Cabrera o da Nadl, pure loro militanti in Spagna. Per Enzo Francescoli il Mondiale significa anche l'ideale trampolino di lancio verso il calcio che più conta. Primo giocatore sudamericano nel 1984, secondo, preceduto d'un solo punto da Romero nel 1985, questo classico interno con l'abitudine del gol, considerato dallo stesso Schiaffino suo degno erede, cerca un ingaggio nel calcio europeo, preferibilmente in Italia.

Bernard Charrier

I PROBABILI VENTIDUE

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	SQUADRA	RUOLO
Fernando ALVEZ	4- 9-1959	Penarol Montevideo	portiere
Rodolfo RODRIGUEZ	20- 1-1956	Santos (Brasile)	portiere
Eduardo ACEVEDO	25- 9-1959	Defensor Montevideo	difensore
José BATISTA	6- 3-1962	Deportivo Espanol (Argentina)	difensore
Victor DJOGO	9- 4-1958	Palmeiras (Brasile)	difensore
Nelson GUTIERREZ	13- 4-1962	Nacional Medellin (Colombia)	difensore
Eliseo RIVERO	27-12-1957	Penarol	difensore
Nestor MONTELONGO	20- 2-1955	Nacional Montevideo	difensore
Dario PEREYRA	19-10-1956	Sao Paulo (Brasile)	difensore
Rafael VILLASAN	19- 7-1956	Nacional	difensore
Jorge BARRIOS	24- 1-1961	Olympiakos Pireo (Grecia)	centrocampista
Miguel BOSSIO	10- 2-1960	Penarol Montevideo	centrocampista
Luis Enzo FRANCESCOLI	12-11-1961	River Plate (Argentina)	centrocampista
José SALAZAR	26-10-1963	Penarol Montevideo	centrocampista
Sergio SANTIN	6- 8-1956	Nacional Medellin (Colombia)	centrocampista
Mario SARALEGUI	24- 4-1959	Elche (Spagna)	centrocampista
Carlos AGUILERA	21- 9-1964	Nacional Montevideo	attaccante
Wilmar CABRERA	31- 7-1959	Valencia (Spagna)	attaccante
Ruben PAZ	8- 8-1959	Internacional P.A. (Brasile)	attaccante
Jorge DA SILVA	11-12-1961	Atletico Madrid (Spagna)	attaccante
Amaro NADAL	16- 3-1958	Siviglia (Spagna)	attaccante
Venancio RAMOS	20- 6-1959	Lens (Francia)	attaccante

FORMAZIONE TIPO (4-4-2): Rodriguez; Djogo, Gutierrez, Pereyra, Batista; Bossio, Barrios, Francescoli, Santin; Ramos, Da Silva.

CALENDARIO DI MEXICO 86

INCONTRO	DATA E CITTÀ		STADIO	ORA
Germania Ovest-URUGUAY	4 giugno	Queretaro	La Corregidora	12 (20)
URUGUAY-Danimarca	8 giugno	Nezahualcoyoti	Neza 80	12 (24)
URUGUAY-Scozia	13 giugno	Nezahualcoyoti	Neza 80	12 (20)

Bevilacqua

Mario Saralegui
centrocampista

Bevilacqua

Carlos Aguilera
attaccante

Bevilacqua

Wilmar Cabrera
attaccante

Bevilacqua

Jorge Da Silva
attaccante

Zucchi

A sinistra, *una formazione dell'Uruguay*. In piedi, da sinistra: *Rodriguez, Gutierrez, Santin, Bossio, Djogo, Pereyra*. Accosciati: *Ramos, Barrios, Francescoli, Batista, Cabrera*

Bevilacqua

Fernando Alvez
portiere

Bevilacqua

Rodolfo Rodriguez
portiere

Bevilacqua

Eduardo Acevedo
difensore

Bevilacqua

José Batista
difensore

Bevilacqua

Victor Djogo
difensore

Bevilacqua

Nelson Gutierrez
difensore

Bevilacqua

Nestor Montelongo
difensore

Bevilacqua

Dario Pereyra
difensore

Bevilacqua

Jorge Barrios
centrocampista

Bevilacqua

Miguel Bossio
centrocampista

Bevilacqua

Luis Enzo Francescoli
centrocampista

Bevilacqua

Sergio Santin
centrocampista

Bevilacqua

Amaro Nadal
attaccante

Bevilacqua

Venancio Ramos
attaccante

COME SI È QUALIFICATO

GRUPPO 2/SUDAMERICA

10-3-85 Montevideo **Uruguay-Ecuador 2-1** (Aguilera, Ramos, Cuvi)

24-3-85 Santiago **Cile-Uruguay 2-0** (Rubio, Aravena)

31-3-85 Quito **Ecuador-Uruguay 0-2** (Saralegui, Francescoli)

7-4-85 Montevideo **Uruguay-Cile 2-1** (Batista, Ramos; Aravena)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
URUGUAY	6	4	3	0	1	6	4
Cile	5	4	2	1	1	10	5
Ecuador	1	4	0	1	3	4	11

MARCATORI 2 reti: **Ramos;** 1 rete: **Aguilera, Batista, Francescoli e Saralegui.**

DA QUI AL MUNDIAL

Los Angeles, 13 aprile: **Uruguay-Marocco**
Amsterdam, 16 aprile: **Olanda-Uruguay**
Oslo, 19 aprile: **Norvegia-Uruguay**
Belfast, 23 aprile: **Irlanda N.-Uruguay**

Ai primi di maggio, trasferimento in Colombia o in Messico, per prepararsi in altitudine.

BobThomas

Omar Borras
direttore tecnico

Tutti i numeri mondiali dell'Uruguay

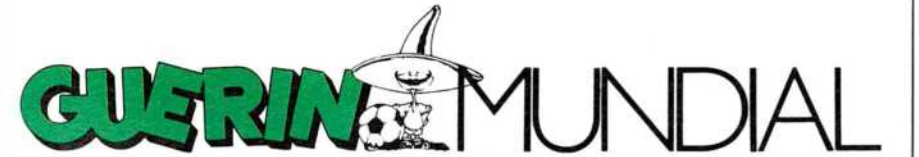
INDIPENDENZA A CARO PREZZO DEMOCRAZIA GIOVANE GIOVANE

Popolazione: 2.788.429 abitanti (Italia 57.080.498 abitanti).
Superficie: 177.508 kmq (Italia 301.278 kmq).
Densità: 15,7 abitanti per kmq (Italia 189 abitanti per kmq)
Capitale: Montevideo (1.237.227 abitanti).
Forma di governo: Repubblica unitaria di tipo presidenziale.

Potere esecutivo: spetta al Presidente della Repubblica, eletto dal corpo elettorale e dura in carica cinque anni.

Potere legislativo: spetta all'Assemblea Generale, formata da due Camere elette per quattro anni col sistema proporzionale: Camera dei Deputati (composta da 99 membri) e Senato composto da 31 membri).

Lingua ufficiale: spagnolo.
Religione: cattolica. Minoranze protestanti ed ebraiche.
Moneta: peso uruguayano (pari a circa 32 lire).
Risorse economiche: l'economia dell'Uruguay, un tempo florida (Montevideo era considerata la Zurigo dell'America Latina), sta attraversando un periodo di crisi, e neanche le esportazioni di grano e di carne riescono a tappare le falle della bilancia dei pagamenti. La lana è di gran lunga il prodotto più importante degli allevamenti, alimentando l'industria tessile locale. I cereali coprono la maggior parte del territorio coltivato. Le risorse minerarie sono assai scarse: si producono solo limitati quantitativi di talco, marmo e granito. Le industrie manifatturiere sono per lo più collegate all'agrozootecnia. La produzione più rilevante è quella di carni congelate, conservate e di estratti di carne. Industrie alimentari di rilievo sono anche quelle lattiero-casearia e della lavorazione dei semi oleaginosi.

La storia: l'Uruguay fu scoperto dagli spagnoli nel 1516 ed annesso al Viceregno del Rio de la Plata nel 1618, sostenne un'aspra lotta per l'indipendenza dapprima contro gli spagnoli e gli argentini sotto la guida del nazionalista Artigas, poi contro i brasiliani, che dominarono il paese dal 1821 al 1828. Repubblica dal 1830, attraversò una lunga fase di assestamento, costellata da guerre civili tra conservatori e liberali (rispettivamente «blancos» e «colorados»), nel quadro di conflitti regionali. Tra questi la Grande Guerra contro il dittatore argentino Rosas, nella cui fase saliente combattè Giuseppe Garibaldi a fianco dei «colorados», e la Guerra del Paraguay. A fianco degli Stati Uniti nei due conflitti mondiali, a cavallo dei quali il paese fu dominato da giunte militari, l'Uruguay conobbe una crisi intorno agli anni '60, quando il paese, economicamente in difficoltà, giunse sull'orlo della guerra civile, in seguito alla guerriglia dei «tupamaros». Dopo una breve parentesi democratica di unità nazionale, nel 1973 essa venne interrotta da un «golpe» del Presidente Bordaberry, che sciolse il Parlamento. Dal 1976 questa tormentata nazione sudamericana fu nuovamente sotto la dittatura militare, che detenne il potere fino al 1984, quando venne ripristinata la Costituzione e tenute delle libere elezioni, primi passi questi verso il ritorno alla democrazia.

Inserto redazionale del n. 13 del Guerin Sportivo del 26 marzo 1986

Direttore Responsabile **ITALO CUCCI**
Cifre di **Francesco Ufficiale** Disegni di **Marco Finizio**

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. (051) 45.55.11. (8 linee). Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint.
FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - S. Lazzaro di Savena (BO)
tel. (051) 45.70.18

SUBITO DUE VITTORIE POI UN LENTO DECLINO

1930 Campione del Mondo
1934 Non ha partecipato
1938 Non ha partecipato
1950 Campione del Mondo
1954 Quarto posto
1958 Eliminato qualificazioni fase finale
1962 Eliminato primo turno fase finale
1966 Eliminato quarti di finale
1970 Quarto posto
1974 Eliminato primo turno fase finale
1978 Eliminato qualificazioni fase finale
1982 Eliminato qualificazioni fase finele

Fino al 1970 l'Uruguay è stata una delle poche squadre che, in 40 anni di storia della Coppa del Mondo, abbiamo mai avuto un così alto rendimento. Due titoli mondiali conquistati nel 1930 e nel 1950, nelle prime due — si badi bene — partecipazioni uruguagie alla grande «kermesse» internazionale. L'Uruguay non partecipò infatti alle edizioni europee del 1934 e del 1938. Alla seconda presenza, nuovamente una vittoria ottenuta sul super-favorito Brasile. Quattro anni più tardi, l'Uruguay difese per la prima volta il proprio titolo di Campione del Mondo, ma raccolse un quarto posto, battuto ai supplementari nelle semifinali dalla «grande» Ungheria. Nel 1958 prima eliminazione nelle qualificazioni ad opera del Paraguay. In Inghilterra sonora sconfitta nei quarti di finale, contro la Germania Ovest, ma in Messico nel 1970, di nuovo in alto con un significativo quarto posto. Tutta da dimenticare invece l'edizione del 1974, come pure quelle del 1978 e del 1982. L'Uruguay torna quindi alla fase finale dei mondiali dopo dodici anni.

1930 Campione del Mondo
FASE FINALE (GRUPPO III): URUGUAY-Perù 1-0; URUGUAY-Romania 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
URUGUAY	4	2	2	0	0	5	0
Romania	2	2	1	0	1	3	5
Perù	0	2	0	0	2	1	4

FASE FINALE (SEMIFINALI): URUGUAY-Jugoslavia 6-1.
FASE FINALE (FINALE PER IL 1. E 2. POSTO): URUGUAY-Argentina 4-2.

1934 - Non ha partecipato
1938 - Non ha partecipato
1950 - Campione del Mondo
QUALIFICAZIONI (SUDAMERICA 2): URUGUAY qualificato per rinuncia di Ecuador e Perù.
FASE FINALE (GRUPPO 4): URUGUAY-Bolivia 8-0.
FASE FINALE (GIRONE FINALE): URUGUAY-Spagna 2-2; URUGUAY-Svezia 3-2; Brasile-URUGUAY 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
URUGUAY	5	3	2	1	0	7	5
Brasile	4	3	2	0	1	14	4
Svezia	2	3	1	0	2	6	11
Spagna	1	3	0	1	2	4	11

1954 - Quarto posto
QUALIFICAZIONI: esentato in qualità di Campione in carica.
FASE FINALE (GRUPPO 3): URUGUAY-Cecoslovacchia 2-0; URUGUAY-Scozia 7-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
URUGUAY	4	2	2	0	0	9	0
Austria	4	2	2	0	0	6	0
Cecoslovacchia	0	2	0	0	2	0	7
Scozia	0	2	0	0	2	0	8

FASE FINALE (QUARTI DI FINALE): URUGUAY-Inghilterra 4-2.
FASE FINALE (SEMIFINALI): Ungheria-URUGUAY 4-2 (d.t.s.).
FASE FINALE (FINALE PER IL 3. E 4. POSTO): Austria-URUGUAY 3-1.

1958 - Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI (SUDAMERICA III): Colombia-URUGUAY 1-1, 0-1; Paraguay-URUGUAY 5-0, 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paraguay	6	4	3	0	1	11	4
URUGUAY	5	4	2	1	1	4	6
Colombia	1	4	0	1	3	3	8

1962 - Eliminato nella fase finale
QUALIFICAZIONI (SUDAMERICA II): Bolivia-URUGUAY 1-1, 1-2.
FASE FINALE (GRUPPO A): URUGUAY-Colombia 2-1; Jugoslavia-URUGUAY 3-1; Unione Sovietica-URUGUAY 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. Sovietica	5	3	2	1	0	8	5
Jugoslavia	4	3	2	0	1	8	3
URUGUAY	2	3	1	0	2	4	6
Colombia	1	3	0	1	2	5	11

1966 - Eliminato nei quarti di finale
QUALIFICAZIONI (SUDAMERICA I): URUGUAY-Venezuela 5-0, 3-1; Perù-URUGUAY 0-1, 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
URUGUAY	8	4	4	0	0	11	2
Perù	4	4	2	0	2	8	6
Venezuela	0	4	0	0	4	4	15

FASE FINALE (GRUPPO A): Inghilterra-URUGUAY 0-0; URUGUAY-Francia 2-1; URUGUAY-Messico 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	5	3	2	1	0	4	0
URUGUAY	4	3	1	2	0	2	1
Messico	2	3	0	2	1	1	3
Francia	1	3	0	1	2	2	5

FASE FINALE (QUARTI DI FINALE): Germania Ovest-URUGUAY 4-0.

1970 - Quarto posto
QUALIFICAZIONI (SUDAMERICA III): Ecuador-URUGUAY 0-2, 0-1; Cile-URUGUAY 0-0, 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
URUGUAY	7	4	3	1	0	5	0
Cile	4	4	1	2	1	5	4
Ecuador	1	4	0	1	3	3	8

FASE FINALE (GRUPPO II): URUGUAY-Israele 2-0; URUGUAY-Italia 0-0; Svezia-URUGUAY 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	4	3	1	2	0	1	0
URUGUAY	3	3	1	1	1	2	1
Svezia	3	3	1	1	1	2	2
Israele	2	3	0	2	1	1	3

FASE FINALE (QUARTI DI FINALE): URUGUAY-Unione Sovietica 1-0 (d.t.s.).
FASE FINALE (SEMIFINALI): Brasile-URUGUAY 3-1.
FASE FINALE (FINALE PER IL 3. e 4. POSTO): Germania Ovest-URUGUAY 1-0.

1974 - Eliminato nella fase finale
QUALIFICAZIONI (SUDAMERICA I): Colombia-URUGUAY 0-0, 2-1; Ecuador-URUGUAY 1-2, 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
URUGUAY	5	4	2	1	1	6	2
Colombia	5	4	1	3	0	3	2
Ecuador	2	4	0	2	2	4	8

FASE FINALE (1. TURNO - GRUPPO III): Olanda-URUGUAY 2-0; URUGUAY-Bulgaria 1-1; Svezia-URUGUAY 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	5	3	2	1	0	6	1
Svezia	4	3	1	2	0	3	0
Bulgaria	2	3	0	2	1	2	5
URUGUAY	1	3	0	1	2	1	6

1978 - Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI (SUDAMERICA II): Venezuela-URUGUAY 1-1; 0-2; Bolivia-URUGUAY 1-0, 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolivia	7	4	3	1	0	8	3
URUGUAY	4	4	1	2	1	5	4
Venezuela	1	4	0	1	3	2	8

1982 - Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI (SUDAMERICA II): Perù-URUGUAY 0-0, 2-1; URUGUAY-Colombia 3-2, 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perù	6	4	2	2	0	5	2
URUGUAY	4	4	1	2	1	5	5
Colombia	2	4	0	2	2	4	7

IL BILANCIO DELLA FASE FINALE

	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	**2**	1	1	0	0	4	2
Austria	**0**	1	0	0	1	1	3
Bolivia	**2**	1	1	0	0	8	0
Bulgaria	**1**	1	0	1	0	1	1
Brasile	**2**	2	1	0	1	3	4
Cecoslovacchia	**2**	1	1	0	0	2	0
Colombia	**2**	1	1	0	0	2	1
Francia	**2**	1	1	0	0	2	1
Germania Ovest	**0**	2	0	0	2	0	5
Inghilterra	**3**	2	1	1	0	4	2
Israele	**2**	1	1	0	0	2	0
Italia	**1**	1	0	1	0	0	0
Jugoslavia	**2**	2	1	0	1	7	4
Messico	**1**	1	0	1	0	0	0
Olanda	**0**	1	0	0	1	0	2
Perù	**2**	1	1	0	0	1	0
Romania	**2**	1	1	0	0	4	0
Scozia	**2**	1	1	0	0	7	0
Spagna	**1**	1	0	1	0	2	2
Svezia	**2**	3	1	0	2	3	6
Ungheria	**0**	1	0	0	1	2	4
Unione Sovietica	**2**	2	1	0	1	2	2
Totale	**33**	**29**	**14**	**5**	**10**	**57**	**39**

I TOP SCORE DELLA FASE FINALE

Maggiore vittoria: Uruguay-Bolivia 8-0 (1950)
Maggiore sconfitta: Germania Ovest-Uruguay 4-0 (1966)
Miglior risultato: Campione del Mondo (1930 e 1950)
Maggior numero di reti segnate: 16 (1954).
Minor numero di reti subite: 3 (1930)
Minor numero di reti segnate: 1 (1974).
Maggior numero di reti subite: 9 (1954).
Miglior cannoniere: Cea (1930) e Miquez (195) con 5 reti.
Miglior cannoniere in una partita: Cea con 3 reti in Uruguay-Jugoslavia 6-1 (1930), Miguez con 3 reti in Uruguay-Bolivia 8-0 (1950) e Borges con 3 reti in Uruguay-Scozia 7-0 (1954).
Giocatore con il maggior numero di presenze: Mazurkiewicz con 13 (1966, 1970 e 1974).